

MARCIA

PER L'ACCOGLIENZA E LA CITTADINANZA

14.10.23 h14.30

NESSUNA PERSONA

ESCLUSA

BRESCIA | LARGO FORMENTONE



Iniziativa promossa da **#IOACCOLGO**



partecipa e condividi
#AccoglienzainMarcia
#IoAccolgo

14 OTTOBRE '23 | h14.30

BRESCIA | LARGO FORMENTONE

MARCIA PER L'ACCOGLIENZA E LA CITTADINANZA

” UN SOLO PASSO”, PENSO, “E SARÒ DALL'ALTRA PARTE. QUANDO IL MIO PIEDE
TOCCHERÀ IL SUOLO AL DI LÀ DELLA FRONTIERA, NON SARÒ PIÙ LO STESSO”

IO sono Confine - Shahram Khosravi

Ancora oggi dobbiamo assistere all'orrore della guerra (almeno 23 conflitti ad alta intensità ancora in corso) che produce l'esodo di milioni di persone in cerca d'asilo e rifugio. Ad esso si sommano i cittadini e le cittadine in fuga da regimi autoritari o dalla crisi climatica globale, determinata dall'attuale sistema economico, vorace e dissennato.

Con buona pace delle pulsioni razziste e xenofobe di una parte del Parlamento e della popolazione, la società italiana (ed europea) è ormai composita e multiculturale, fondata su tradizioni, sensibilità e biografie diverse che hanno trovato e trovano ogni giorno il modo di convivere pacificamente.

Tuttavia, la legge sulla cittadinanza ha ormai 30 anni e un'intera generazione (il 10% della popolazione studentesca) pienamente italiana, è incomprensibilmente ritenuta dalle nostre leggi "straniera".

Dunque scendiamo in piazza e in strada per chiedere con forza:

- **La riforma della legge sulla cittadinanza** che superi lo ius sanguinis per giungere ad un sistema equo, inclusivo e lungimirante
- **Il superamento della legge Bossi-Fini** e la riforma del testo unico affinché si attivino canali di ingresso regolari e sicuri
- **L'ampliamento del Sistema d'Accoglienza e Integrazione** e la sua diffusione strutturata, equa e capillare sul territorio nazionale, che consenta il superamento definitivo dei Centri di Accoglienza Straordinaria, espressione di una logica emergenziale e inadeguata.
- **La cessazione degli accordi Italia-Libia** e di ogni altra forma violenta e repressiva di esternalizzazione delle frontiere.

L'Europa nella quale ci riconosciamo non è quella degli accordi con i carcerieri libici o turchi, né quella degli egoismi nazionalistici che condannano migliaia di persone alla morte o alla violenza dei respingimenti lungo i confini.

L'Europa nella quale vogliamo riconoscerci è il continente unito da libertà, eguaglianza e fraternità, terra del diritto e dei diritti, laica, multiculturale ed aperta alle diverse storie individuali e collettive che la compongono.

E allora tutti in marcia, per l'accoglienza e la cittadinanza!